

_Lettera_N_4276

A don Emanuele Morossi

[Torino], 28 novembre 1885

M. R. Signore,

So e conosco quanti e quanto grandi sieno i bisogni di codesti paesi e creda pure che mi sono rivolto coi biglietti della Lotteria per l'Ospizio di Roma a tutti indistintamente i miei cari Cooperatori, unicamente pensando che quell'Istituto non è solamente Romano, ma per tutti i giovani d'Italia e del Mondo, che si trovano erranti ed abbandonati, senza pane, senza tetto e senza Dio, nella città eterna. Fui commosso profondamente leggendo la sua lettera e vedito com'ella si priva anche del necessario per venire in aiuto di tanti infelici. Che posso io dirle, se non che Iddio le darà larghissima ricompensa?

In quanto poi alla spedizione del Bollettino la S.V. e il Signor Parroco mi permetteranno ch'io la continui. Non si diano fastidio del pagamento, ché non è un giornale come gli altri, né è fatto in vista di lucro.

Il Bollettino Salesiano è scritto per divulgare sempre più le buone massime e far conoscere le opere salesiane. Non lo rifiutino né le prego ambidue, e credano pure che facendolo leggere a quanti più possono fanno opera di gran | de carità senza che s'abbiano a prendere pensiero d'alcuna offerta da inviare negli anni avvenire, finché possano farlo senza grave incomodo.

Qui unita una letterina di ringraziamento pel R.mo Signor Parroco.

Gradisca i miei ossequi e mi creda

Della S. V. M. R.

Dev.mo servo

Sac. Gio. Bosco